«È la storia di una grande amicizia – racconta Veronica Pivetti –. È il ritratto di un periodo storico come la Repubblica di Weimar in cui l'ombra cupa del nazismo è già all'orizzonte. È il canto del cigno di un'epoca felice. Un periodo, in cui vedo delle analogie, segnato da un'avanzata di chiusura della libertà e delle libertà d'espressione. Per me, un triplo carpiato di identità. Una donna che finge di essere un uomo che finge di essere una donna: dove si pesca? Un po' dagli uomini, un po' dalle donne, dai nostri conflitti interiori. In fondo – riflette – è anche l'ennesimo caso in cui essere uomo, e non donna, in qualche modo facilita nel lavoro. Tutti i giorni mi capita di notare quante possibilità in più, ancora oggi, abbiano gli uomini rispetto a noi. Almeno in scena mi prendo la rivincita».

Testi a cura di Francesca Ferro

WWW.TEATROUDINE.IT

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI udine

graphic: anthes ph: Assunta Servello

PROSA

VENERDÌ 26, SABATO 27 OTTOBRE 2018 - ORE 20.45
DOMENICA 28 OTTOBRE 2018 - ORE 17.00

VIKTOR UND VIKTORIA

teatro nuovo giovanni da udine

VIKTOR UND VIKTORIA

commedia con musiche liberamente ispirata all'omonimo film di **Reinhold Schünzel**
versione originale **Giovanna Gra**

personaggi e interpreti

Susanne Weber / Viktor und Viktoria	**Veronica Pivetti**
Conte Frederick Von Stein	**Giorgio Borghetti**
Vito Esposito	**Yari Gugliucci**
Ellinor Von Punkertin	**Pia Engleberth**
Lilli Shultz	**Roberta Cartocci**
Gerhardt	**Nicola Sorrenti**

scene **Alessandro Chiti**
costumi **Valter Azzini**
musiche **Maurizio Abeni**
luci **Alessandro Verazzi**

regia **Emanuele Gamba**

PRODUZIONE: **A.ARTISTIASSOCIATI - PIGRA SRL**

CASA TEATRO - INCONTRI
DETERMINATE DONNE

SABATO 27 OTTOBRE 2018 - ORE 17.30

TACCHI E TACCHETTI

Incontro con **Veronica Pivetti** e la Compagnia dello spettacolo **VIKTOR UND VIKTORIA**
ospite **Nikola Mužikova** social media manager UPC Tavagnacco Calcio Femminile

intervento di **Alma Maraghini Berni**, esperta d'arte, con suggestioni e immagini
dalla storia delle arti visive

conduzione a cura di **Emanuela Furlan**, operatrice culturale,
direttore organizzativo Festival Mittelfest di Cividale

«Non c'è travestimento che possa nascondere a lungo l'amore dov'è,
né fingerlo dove non è».
François de La Rochefoucauld

Nella Berlino stordita prima dai fasti e poi dalla miseria della Repubblica di Weimar, Susanne Weber (Veronica Pivetti), cantante di talento affamata e randagia, è alla ricerca di una scrittura per sbarcare il lunario. Non c'è lavoro, non ci sono soldi, l'inverno non fa sconti e... le porte in faccia sono la routine. L'incontro fortunoso con Vito Esposito (Yari Gugliucci), attore di origini italiane immigrato in Germania, giunge inaspettatamente ad accendere qualche speranza: mentre la città subisce gli umori delle nascenti forze nazionalsocialiste di Hitler, i due si immergono negli eccessi della vita notturna weimariana condividendo fame, scene e battute fino a scambiarsi anche le rispettive identità. Convinta da Vito, Susanne si finge infatti uomo per esibirsi al cabaret in abiti femminili. È il successo: nei panni ora di Viktor, ora di Viktoria, conquista le platee nei teatri di tutta Europa affiancata da una brillante compagnia capitanata dalla Baronessa Ellinor Von Punkertin (Pia Engleberth) e in cui spiccano la ballerina Lilli Shultz (Roberta Cartocci) e il giovane attrezzista Gerhardt (Nicola Sorrenti). L'incontro con il conte Frederich Von Stein (Giorgio Borghetti) avvenuto in occasione dell'ultima recita a Berlino spariglia nuovamente le carte e turba Susanne, costretta ora a fare le proprie scelte, sentimentali e di vita. Riuscirà la nostra intraprendente eroina ad affrontare le vette del successo ma anche le profondità del cuore e ad abbandonarsi al suo inaspettato amore senza che ciò le risulti fatale?
Spassosa, sensuale, irresistibile, Veronica Pivetti ci racconta e ci canta, sullo sfondo di un Paese prossimo alla deflagrazione, una storia piena di *qui pro quo,* cambi di persona e intrecci sentimentali senza esclusione di colpi. In scena si susseguono a ritmo serrato equivoci, atmosfere bohémien e ambienti aristocratici luccicanti, ma soprattutto prendono corpo e voce i grandi sentimenti: l'amicizia, l'amore e la libertà intesa come valore assoluto e imprescindibile, quale che sia il genere, lo status sociale, il periodo storico. Liberamente ispirata all'omonimo film del 1934 di Reinhold Schünzel – del quale peraltro è la prima trasposizione teatrale realizzata in Italia, a cura della sceneggiatrice Giovanna Gra –, magistralmente diretta da Emanuele Gamba e prodotta dai nostri corregionali ArtistiAssociati in collaborazione con Pigra srl, *Viktor und Viktoria* è una commedia che ci fa divertire ma anche riflettere, dove evidente è la critica a una società bigotta e superficiale (la nostra?) sempre pronta a giudicare dalle apparenze.